

NEL GIORNO DEL SIGNORE [Il Sabato]

450 – **PERCHÉ DIO «HA BENEDETTO IL GIORNO DI SABATO E LO HA DICHIARATO SACRO»** (Es 20,11) ?

«Perché in giorno di sabato si fa memoria del riposo di Dio nel settimo giorno della creazione, come pure della liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto e dell'alleanza che Dio ha sancito con il suo popolo ».

451 - **COME SI COMPORTA GESÙ NEI CONFRONTI DEL SABATO ?**

«Gesù riconosce la santità del sabato e con autorità divina ne dà l'interpretazione autentica: «il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato» (Mc 2,27) .

La formulazione catechistica del terzo Comandamento è adatta alla memorizzazione, ma rischia di limitarne l'osservanza alla Messa. Ai più anziani il Comandamento potrebbe richiamare l'astensione dal lavoro "servile". Norma che, stabilita originariamente per difendere soprattutto il diritto al riposo dei "servi", aveva poi finito, in questi ultimi secoli, di essere soggetta a grossolani malintesi e ad assumere aspetti paradossali e farisaici, sovente a danno dei più poveri.

È, quindi, opportuno fare riferimento al testo biblico di questo Comandamento per comprenderne correttamente il contenuto: «Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro, ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava... né il forestiero che dimora presso di te» (Es 20,8-10).

Per santificare il sabato il Signore non impone alcun gesto strettamente culturale. Il culto fondamentale si rende a Dio permettendo non solo ai propri familiari, ma anche allo schiavo e al forestiero di riposare, di godere del frutto del proprio lavoro, di fare festa insieme. Il Deuteronomio precisa le ragioni di questo Comandamento: «Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso» (5,15). In concreto, l'agire di Dio è modello dell'agire umano. Il «giorno del Signore» è santificato nella misura in cui si dà agli uomini la possibilità di sperimentare la salvezza di Dio, liberandoli, per quanto possibile, da ogni schiavitù materiale e spirituale. Questa è stata la missione che Dio ha affidato al Figlio; questa è la missione di ogni cristiano, per il quale il riposo festivo non è un semplice "fare niente", e tanto meno una semplice condizione per soddisfare egoisticamente i propri bisogni, reali o supposti.

Con il riposo domenicale e festivo e con la partecipazione all'assemblea liturgica, il cristiano intende affermare il primato di Dio e contemporaneamente la dignità di ogni uomo creato a immagine e somiglianza di Dio. Perché la festa sia veramente cristiana è necessario interrompere, per quanto possibile, i micidiali ingranaggi dell'efficienza e dell'utilitarismo egoistico per dedicarsi alla gratuità dei rapporti umani perché tutti, e in particolare i più colpiti dalla sofferenza fisica e morale, possano godere di quell'attenzione e di quegli affetti che soli possono rendere percorribile il cammino della vita presente.

SABATO, OPERA DI ANDRÉ
DERAIN (1880-1954),
MOSCA, MUSEO PUSHKIN.

